

Sfuggono al posto di blocco, in casa avevano la droga

Oltre a finire agli arresti per spaccio di droga, si è visto pure revocare l'ammortizzatore sociale che percepiva come disoccupato: niente più reddito di cittadinanza per uno dei tre giovani bloccati dopo un rocambolesco inseguimento a Casteldaccia. I carabinieri di Bagheria hanno fermato due uomini e una donna, tutti incensurati. Si tratta di Francesco Castelli, 27 anni, Domenico Alfano, di 23 e Romina Palazzo, di 28 anni. Secondo la ricostruzione fornita dai militari, i due uomini, mentre viaggiavano a bordo di una Lancia Y, non si sarebbero fermati all'alt imposto da una pattuglia che era impegnata in un posto di controllo della circolazione stradale, la sgommata a tutto gas li ha insospettiti e così è cominciato l'inseguimento tra le vie del centro di Casteldaccia. Ad un certo punto, per confondere le acque, i due avrebbero deciso di separarsi e proseguire a piedi. Ma sono stati individuati e raggiunti.

Castelli avrebbe cercato e trovato rifugio a casa della donna: la perquisizione ha dato subito frutto: nell'abitazione è stata trovata droga, e stessa situazione poco dopo in casa del giovane: in totale, sono stati sequestrati circa quattro chili e mezzo di marijuana, due di hashish e quasi 650 grammi di cocaina. Nell'abitazione del ventisettenne c'erano anche gli strumenti solitamente adoperati per la pesatura ed il confezionamento della sostanza stupefacente per portarla poi sulla piazza di spaccio. Oltre a 8.000 euro in contanti e diverse catenine in oro, che gli investigatori pensano possa essere il guadagno della vendita di droga. Gli arresti sono stati convalidati dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Termini Imerese, mentre gli stupefacenti sequestrati sono stati inviati al laboratorio analisi del Nucleo investigativo dei carabinieri.

Alla fine di aprile, i carabinieri della stazione di Villagrazia avevano arrestato un trentanovenne, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un 39enne, che teneva nella sua casa di Bonagia ben 5 chili circa tra hashish e marijuana. Sulle piazze avrebbe poi fruttato circa 30 mila euro.

Di grossi e continui carichi di stupefacenti ne arrivano in quantità tra la città e la provincia, come hanno dimostrato anche le recenti operazioni delle forze dell'ordine. Fiumi di droga gestiti dalle famiglie e affidati poi a singoli spacciatori per farli arrivare sulle piazze dello spaccio al dettaglio. Da Ballato, dove sui traffici ha da tempo messo le mani la mafia nigeriana, alla Kalsa, ai quartieri delle periferie più calde: lo Zen, il Cep e lo Sperone.

Connie Ttransirico